

Start-up, microprogetti per diventare grandi

CAMERA DI COMMERCIO Sono 11 le aziende in via di sviluppo all'interno dell'incubatore di Rovigo

Marco Dori

MESTRE

La storia dell'industria veneta è anche questa: un'azienda formata da due persone, che poi cresce un poco alla volta. Da due si passa a dieci, poi a decine di lavoratori, con la piccola impresa che diventa grande. Quante di queste storie (di successo) hanno fatto la fortuna delle nostre città? Oggi queste micro aziende si chiamano "start-up", e c'è chi è pronto a scommettere su di loro, come "t2i", la realtà nata dalla combinazione delle ex società di innovazione delle Camere di Commercio di Treviso, Rovigo, Venezia, Belluno e Verona.

Al centro del progetto, l'incubatore d'impresе con sede a Rovigo, all'interno dell'area Cen.Ser. Si tratta del quarto "incubatore certificato" presente in Veneto, dove sono presenti mostri sacri come la "H-Farm" di Roncade o il "Vega" di Mestre, ma "t2i" può vantarsi di essere anche il primo incubatore "camerale" d'Italia. «Un punto d'arrivo, ma anche un punto di partenza», spiega soddisfatto Vendemiano Sartor, presidente di "t2i". Al momento sono 11 le "start-up" in via di sviluppo. Piccoli progetti che vogliono affermarsi sul mercato e che usano gli spazi e le competenze dell'incubatore rovigino per arrivare al successo. A loro disposizione, la struttura camerale mette a disposizione 1000 metri quadri, divisi tra "fablab" e spazi aziendali.

L'incubatore è stato realizzato all'interno del "Protocollo Polesine", l'intesa per il rilan-

ciamento del Polesine per la quale Regione e Ministero dello sviluppo hanno messo a disposizione circa 18 milioni di euro. All'interno dell'incubatore camerale ci sono aziende votate all'innovazione, e altre votate al commercio e ai servizi.

La Kaymacor srl, ad esempio, sta producendo dei micro-generatori per il recupero e la conversione dell'energia, che possono tornare utili tanto alla pizzeria, quanto ai forni industriali; o la Easytech, con i suoi brevetti per il risparmio energetico domestico. La "Blue Box" sta sviluppando una custodia subacquea universale, mentre la "Longato Riccardo srls" ha nel cassetto un progetto per fare di Rovigo il secondo polo europeo per la progettazione di riduttori di velocità.

Tra le "start-up" di servizio, si sta invece affermando la "Id&m Design & Marketing Consulting", una società di consulenza e progettazione dedicata agli esercizi commerciali. «Il nostro sforzo è quello di stare vicino alle imprese, farle crescere e farle camminare con le loro gambe», sottolinea Giacomo De Stefani, vice segretario generale della Camera di commercio del Delta Lagunare. Il progetto "t2i" occupa sessanta persone, per un fatturato di 5 milioni, 80% del quale raccolto con bandi e vendita di servizi. «All'incubatore vanno circa 700 mila euro di finanziamenti», chiarisce Roberto Santolamazza, direttore di "t2i".

© riproduzione riservata



MARGHERA

La sede della Camera di Commercio a Marghera

